



SEGRETERIA DIOCESANA  
U.S.M.I.

In coincidenza con la Festa della donna, l' 8 Marzo, le Consacrate della nostra Diocesi hanno ripreso il loro cammino spirituale.

Dopo la celebrazione del 2 febbraio, con una dose di sana curiosità, mi frullava nella testa la domanda: visto che ogni volta siamo invitate a scavare in profondità nella miniera del nostro cuore, quale tema ci sarà proposto?

La mia curiosità è stata soddisfatta dall'esigenza di affrontare il tema del tempo liturgico della Quaresima da vivere in pienezza.

Costa una bella fatica scavare ,ma " nella terra interiore" sono nascosti i tesori che aspettano di essere scoperti.

Ci sono dei dubbi, degli interrogativi che attendono una soluzione o una risposta.

Sicuramente fare un ritiro spirituale significa anche correre un rischio. Mi viene in mente una frase, ascoltata in una predica, di Georges Bernanos : "il mondo appartiene al rischio e l'avrà chi rischierà di più".

Ogni ritiro è come prendere in mano un attrezzo e scavare la terra della nostra vita. C'è il rischio della scoperta degli ostacoli che ci fanno deviare e dei limiti che portano a scoraggiarci. La parola di Dio è il piccone che ci aiuta a scavare dentro e ci fa scoprire sia le miserie da cui purificarci col Sacramento della penitenza sia dei doni da mettere a servizio degli altri.

Don Gianluigi ,durante l'omelia ha sottolineato: "Se sento un dolore che viene dal Vangelo è un dolore salutare". Con la meditazione data sul personaggio ambiguo di Barabba ci ha offerto degli spunti di riflessione molto validi.

A culmine della malvagità della sua vita Barabba incontra Gesù che dona la Vita anche per lui.

Ogni istante della nostra giornata sia un incontro con Gesù!

